

SEGRETERIE NAZIONALI

“Comunicato alle lavoratrici e ai lavoratori del gruppo ASPI”

In queste settimane è proseguito il confronto con ASPI sui temi legati al II livello.

Lo scorso 23 febbraio è stato siglato un accordo che prevede l'incremento del valore del Ticket Restaurant che, si ricorda, viene riconosciuto a tutto il personale che non può beneficiare della mensa aziendale, dagli attuali 5.50 euro a 7 euro, con decorrenza 1° gennaio 2023. L'adeguamento avverrà nei tempi necessari al fornitore per effettuare la variazione.

L'accordo prevede, inoltre, il riconoscimento a tutti i dipendenti in servizio a tempo indeterminato di un bonus carburante di 150 euro, la cui erogazione avverrà appena attivata la piattaforma del nuovo fornitore.

A latere è stato siglato un verbale di riunione con il quale le parti hanno condiviso i temi che, nei prossimi mesi, dovranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti, quali:

- la norma contrattuale inerente all'attribuzione del parametro intermedio aggiuntivo;
- la costituzione di una commissione tecnica paritetica finalizzata a verificare gli aspetti relativi al raggiungimento posto lavoro;
- la verifica sugli organici dei settori operativi; le modalità di fruizione ad ore dei congedi parentali;
- la verifica dei risultati dei parametri inerenti al PdR 2022 di prossima erogazione;
- la definizione del PdR per il triennio 2023-2025; i fringe benefit, con riferimento alla franchigia dei pedaggi Tlp di 150 euro;
- la definizione di eventuali ulteriori accordi necessari a dare attuazione al recente contratto di espansione sottoscritto in sede ministeriale;
- la riorganizzazione del COS;
- la possibilità di definire un accordo quadro complessivo inerente alle coperture assicurative.

Nelle prossime settimane verrà effettuato, alla presenza anche dei Direttori di BUOP e BUIR, il tanto atteso incontro con la commissione tecnica RUP/DL/CSE.

In data odierna le parti hanno effettuato un incontro tecnico con Unisalute e AON per analizzare, nel dettaglio, l'andamento tecnico tra sinistri e premi della polizza sanitaria integrativa, in scadenza a giugno 2023. Come già evidenziato nelle precedenti riunioni, le proiezioni effettuate dalla compagnia portano a prevedere una chiusura con un andamento tecnico sinistri/premi pari ad almeno il 110% (ogni 100 euro di premi vengono spesi 110 euro di sinistri), al quale vanno poi aggiunti i costi di gestione.

Questo andamento negativo è dovuto principalmente dall'elevato grado di utilizzo della polizza, soprattutto da parte dei familiari e dei pensionati; se si dovesse tenere conto solo del dato relativo agli attivi la polizza starebbe egregiamente in equilibrio.

In prospettiva, poi, la compagnia ha posto il tema dell'inflazione, che sta gravando su tutte le strutture sanitarie, e che peserà sia sui rimborsi di quelle non convenzionate, sia sui rinnovi delle convenzioni stesse.

Le parti stanno valutando possibili soluzioni che consentano di mantenere le garanzie e le prestazioni attuali, fermo restando che per mantenere in equilibrio la polizza per il prossimo anno la compagnia chiede un significativo intervento in termini di premi in primis sui pensionati, ma anche sui familiari e sugli attivi.

Su questo tema le OOSS si sono riservate di effettuare una loro valutazione che, partendo dall'assunto che non è ipotizzabile un peggioramento delle garanzie della Polizza, possa vedere, mediante la compartecipazione di tutti (l'azienda per quanto riguarda gli attivi, i dipendenti per quanto riguarda i familiari, i pensionati da un lato, Unisalute dall'altro), la prosecuzione della polizza con l'attuale soggetto assicurativo; in alternativa le parti dovranno necessariamente sondare il mercato.

Infine, a seguito della sottoscrizione, in sede ministeriale, dell'accordo inerente all'attivazione del Contratto di Espansione per il comparto Esazione, e del comunicato al personale che ASPI ha pubblicato oggi, le OOSS tengono a precisare, sottolineandone l'importanza, quanto segue.

La capienza massima del C.d.E. è pari a 100 unità (in termini di persone e non di FTE) e l'INPS valuterà fino a un massimo di 120 richieste; pertanto, al fine di evitare che faccia domanda chi non è interessato e/o chi non ha i requisiti, cagionando un danno di chi è sicuro di avere i requisiti ed è fortemente interessato, prima di effettuare la richiesta all'azienda si invitano tutti i potenziali aderenti a verificare, con urgenza, presso un qualsiasi patronato, sia la sussistenza dei diritti che i conteggi dell'indennità spettante.

In base al numero di domande che perverranno all'azienda, qualora dovesse essere superiore alle 100, le Parti si incontreranno celermente per stabilire i criteri oggettivi di accesso.

Roma, 8 marzo 2023

Le Segreterie Nazionali